

SPAGNA DEL NORD: IL NOSTRO ITINERARIO IN CAMPER

Periodo: dal 15 agosto 2022 al 02 settembre 2022 (18 giorni)
Equipaggio: Brunella, Fulgido e Alessandro
Camper: Laika Kreos
Biciclette: 3 city bike
Chilometri percorsi: km 4.900 circa

*** **

Spagna del Nord, per noi la prima volta.

*** **

Premesse

Questo nostro viaggio era stato programmato tempo fa nel periodo ante Covid e, a seguito dell'arrivo della pandemia, riposto in un cassetto in attesa di tempi migliori.

Quando finalmente si apre uno spiraglio e pensiamo che sia arrivato l'anno giusto per intraprendere questo viaggio, ecco Putin con l'invasione dell'Ucraina, il costo del gasolio che sale alle stelle, la siccità e in ultimo ma per questo non meno importante, i grandi incendi che colpiscono una buona fetta di Spagna e Francia. Insomma, tutto questo non rende certo felici e spensierati, neanche quando si pensa alle vacanze. Cosa facciamo? Pensa e ripensa siamo arrivati alla conclusione che questo viaggio comunque "doveva" essere intrapreso, non potevamo continuare a rimandarlo.

Pianificazione del viaggio

Leggo sempre i tanti diari di bordo pubblicati su COL e in particolare uno di questi a suo tempo mi aveva "stregato" - Keam76, mi ha catturato il suo diario di bordo! - Dovevamo quindi mettere piede - e camper - nella Spagna del Nord, l'interesse e la curiosità avevano raggiunto livelli veramente molto alti.

La pianificazione del viaggio è quindi avvenuta in due momenti diversi: in un primissimo momento nel periodo ante Covid e, a seguire, subito dopo il Covid, nella fase in cui le restrizioni si erano allentate, la sicurezza sulla salute era garantita ed era possibile tornare a viaggiare, sebbene non con tutte le libertà.

Quando finalmente il lampeggiante "*partenza per la Spagna*" si era potuto accendere, ecco maggiormente definito l'itinerario di viaggio consultando la guida turistica del Touring Club, il sito ufficiale del turismo in Spagna <https://www.spain.info/it/> e fatto qualche ultima ricerca in internet.

Proprio navigando in Internet ho letto del Cammino di Santiago e della ricorrenza dell'anno Xacobeo (la festa che celebra Santiago) estesa, per la prima volta a causa della pandemia, a un periodo di due anni consecutivi (2021 e 2022). Lo Xacobeo, in particolare, è l'anno santo in cui la festa di San Giacomo che ricorre il 25 luglio,

cade di domenica. Tutte queste informazioni mi hanno portato a pianificare il viaggio considerando di fare anche un tratto del Cammino di Santiago la cui lunghezza è di ben 800 km. (capito perché lo voglio fare in camper?!).

Riusciremo forse a scorgere sul viso dei Pellegrini la Fede e la determinazione che li spinge ad intraprendere un così lungo cammino a piedi (di almeno 200 km), fisicamente così faticoso e così ricco di significato spirituale?



E poi c'è Gaudì... vogliamo forse non andare a vedere le sue architetture oltre il confine barcellonese, sparse per la Spagna del Nord?

E il richiamo dell'Oceano? Come si fa a non sentirlo?!

Quanto sopra deve essere concretizzata nell'organizzazione logistica e nella scelta delle aree di sosta e dei campeggi: di ciò se ne occupa sempre mio marito, lui è molto bravo.

Infine, ho aggiunto una "ciliegina sulla torta": ultimamente la preparazione del nostro viaggio si completa con la lettura, da parte mia, di un romanzo storico ambientato nei luoghi che andremo a visitare. Ho quindi letto un paio di libri storici sui Re Cattolici con riferimenti all'Inquisizione, a Cristoforo Colombo, a Giovanna la pazza (figlia dei Re Cattolici, poveretta, tanto pazza non era...). Mi entusiasma pensare 'sul posto': "caspita, sto mettendo i piedi proprio lì dove ci fu..."

Vi lascio il titolo dei libri che ho letto, magari a qualcuno di voi interessa:

- Giovanna la pazza di Ferri Edgarda
- Incoronata pazza di Servadio Gaia

Purtroppo, l'estate 2022 sarà ricordata per il prolungato periodo di siccità, per le ondate di caldo intenso e per gli incendi divampati in Europa. Le zone colpite sono state soprattutto i territori della Francia del Sud-Ovest (Duna du Pilat) e la Spagna (Navarra, Castiglia, Galizia) ... tant'è che abbiamo dovuto modificare il nostro itinerario escludendo alcune tappe: Bordeaux, la grotta di Lascaux e la Duna du Pilat. Caspita, guardando la zona della Duna du Pilat su Google Maps abbiamo visto un disastro ambientale.

15 agosto 2022 dalla provincia di Mantova a Barcellonnette (Francia) - km 509

Buongiorno e buon Ferragosto a tutti.

Salutiamo la mia mamma, ogni anno la vacanza ha inizio trascorrendo da lei alcuni giorni, e lasciamo il caldissimo paesino della pianura Padana dove ci troviamo.

La giornata è splendida, fa già caldissimo e ci allietta il pensiero che questa notte dormiremo al fresco sul Colle della Maddalena.

Sotto al Sole di Ferragosto non troviamo traffico, a quanto pare sono già tutti a rosolarsi al mare o al fresco in montagna, oppure chissà, qualcuno sta armeggiando davanti ad un barbecue (sempre bello anche se fa caldo).

La strada ci porta nel Monferrato, regno del vino e della nutella... ci sono ampie zone con vigneti e alberi di nocciole. Il meteo cambia, qualche nuvola ci fa compagnia, proseguiamo per andare a svalicare sul Colle della Maddalena che come 3 anni fa (rif. mio diario Provenza, Camargue, Marsiglia, Montecarlo in camper) con i suoi paesaggi non ci delude.



Quest'anno approdiamo nell'area di sosta comunale di Barcelonnette, in terra francese, e qui il destino ha voluto che risultassimo 'imprigionati'. Infatti, non si è ben capito per quale strano sortilegio, la sbarra dell'area di sosta aveva smesso di funzionare e i malcapitati camperisti (compreso noi) risultavano rinchiusi. Ed ecco un gruppetto di improvvisati poliglotti (anch'io!) tutti attorno alla malfunzionante colonnina/sbarra a disquisire sul perché e per come dell'accaduto... mentre mio marito e mio figlio, nel frattempo, avevano pensato bene di recuperare dal gavone le sedie per stare comodi ed assistere allo spettacolo. Ad un tratto, per risolvere le avversità del destino, ecco che un tecnico del comune ha fatto la sua provvidenziale comparsa e dopo tre ore di intenso lavoro (poveretto, in questo pomeriggio ferragostiano), ci ha finalmente ridato la nostra libertà garantendoci l'agognato funzionamento della sbarra.



Area di sosta Jacques Villain - Barcelonnette

Area di sosta con carico e scarico con sbarra automatica per accedere (augurandovi che funzioni!).

Si paga solo con carta di credito

16 agosto 2022 **da Barcelonnette a Carcassonne (Rustiques) - km 494**

Trascurriamo una notte finalmente fresca, ci alziamo abbastanza presto e partiamo.



Tra il verde saliscendi delle alte Alpi francesi raggiungiamo e affianchiamo il lago di Serre-Ponçon che a differenza di tre anni fa, quando eravamo in zona, ora risulta decisamente prosciugato. Caspita la siccità.

Tra queste montagne ci sono tante belle aree di sosta e bei campeggi, questa è la zona del rafting, dei sentieri da percorrere a piedi e dei trails per le mountain bike. È divertente viaggiare tra paesini, frutteti, campi coltivati a verdure, incontrando a fianco della strada bancarelle di frutta/verdura km 0 circondate da bandierine 'acchiappa turisti'. Arriviamo a Sisteron (Francia) e subito dopo ci fermiamo a fare la spesa

all'Intermarché Super Peipin nel cui parcheggio ci sono stalli grandi adatti anche a un camper.

Ci rimettiamo in viaggio e il paesaggio cambia, il panorama è un susseguirsi di campi coltivati a lavanda, il grano è già tagliato, ci sono boschetti, percorriamo strade alberate. Proseguiamo raggiungendo Avignone e

senza ben capire come, ci ritroviamo lungo la circonvallazione interna della città costeggiando le mura storiche. Mah, va a capire...

Sull'autostrada francese nella tratta Avignone-Narbonne il traffico è veramente sostenuto. Siamo in mezzo a una moltitudine di turisti-vacanzieri-impazziti, che sfrecciano lungo l'autostrada creando un traffico disordinato. Usciti dall'autostrada a Trebes, in prossimità di Carcassonne, arriviamo al campeggio La Commanderie dove ci fermiamo una notte.



*Campeggio "La Commanderie" - 6 Chem. de l'Église, 11800 Rustiques (Francia)
Il campeggio è molto carino e i servizi sono ottimi. Le docce con acqua calda e senza gettone hanno un piatto doccia maxi e un sacco di appendini, mensole. Al mattino consegna di pane e brioche, all'ingresso c'è un piccolo punto vendita (carino, allestito in una maxi-botte) dove poter comprare vino, olio, verdura... durante il giorno un contadino vende fichi del suo terreno (buonissimi) e li consegna in piazzola.*

17 agosto 2022 da Rustiques (nei pressi di Carcassonne) a Roncisvalle (Spagna - Navarra) - km 494

Partiamo alle 09:00 dopo le varie procedure di carico-scarico. Oggi giornata nuvolosa, meno male, ieri abbiamo patito così tanto caldo.

Dopo un breve tratto di autostrada, ci immettiamo su di una strada secondaria e il paesaggio è sempre molto bello: colline, campi di grano mietuto, alti girasoli. Il traffico è inesistente. Arzigogoliamo tra stradine/stradette e prendiamo la strada in direzione Lourdes/Pau. Questa strada è molto scorrevole e veloce, sulla nostra sinistra, anche se molto oltre, c'è Andorra e ci sono i Pirenei. Questo paesaggio collinare assomiglia alle nostre Toscana/Marche, poi si trasforma in un paesaggio montagnoso. Arriviamo a Saint-Jean-Pied de la Port (Francia) sotto ad un temporalone. In questo paese ha inizio il Cammino di Santiago e pare che tutti i turisti si siano dati appuntamento qui. Come detto da qui parte il Cammino di Santiago ma fatico a vedere l'umiltà del pellegrino.... c'è un intenso traffico automobilistico, moltissimi negozi e negozietti di souvenirs, molti ristoranti, tutto molto turistico, troppo. Mah! mi aspettavo un paesucolo pervaso da una religiosa atmosfera senza tempo.

Proseguiamo, siamo diretti al Passo di Roncisvalle che raggiungiamo dopo una tortuosa strada di montagna e sotto ad una pioggia battente.

Scorgiamo lungo il sentiero che incrocia la strada dei Pellegrini, (i veri Pellegrini quelli con la "P" maiuscola), che sotto alla pioggia, con determinazione e con zaini sulle spalle salgono a piedi.

Eccoci arrivati in terra spagnola, siamo al Passo di Roncisvalle, in Navarra. Qui ci fermiamo e ammiriamo le alte montagne tutt'attorno a noi, seppure con qualche nuvola di troppo.



La stele ricorda il luogo in cui si svolse la battaglia del 778 d.c. tra l'esercito francese di Carlo Magno e i Saraceni. Nonostante l'esercito francese di Carlo Magno subì una sconfitta, la stessa si trasformò in una "quasi vittoria" per via delle eroiche gesta di Rolando (o Orlando) e dei paladini di Carlo Magno (rif. Chanson de Roland). Insomma, furbetti questi francesi di fatto perdenti ma in pratica vittoriosi.

Di nuovo in marcia ed eccoci nel paesino di Roncisvalle dove arriviamo alle 17:00.

Ci fermiamo nel parcheggio qui sosteneremo anche per la notte e andiamo subito a visitare il piccolo paese. In questo paese sì che si respira un'atmosfera senza tempo. Terminato il tour torniamo al camper ed ecco che inizia un temporale che durerà per tutta la notte. Notte insonne, noi e altri camper sotto a un diluvio universale... mancava Noè e la sua barca.... Ha piovuto talmente tanto, ma così tanto, che abbiamo avuto l'impressione che ci versassero secchiate d'acqua sul tetto del camper.... forse erano gli Angeli con i secchi in mano che ci volevano ammonire per aver deciso di fare il Cammino di Santiago non a piedi?????



*Parcheeggio a Roncisvalle
Nessun servizio*

18 agosto 2022 da Roncisvalle (Navarra) - a Burgos (Castiglia e Leon) – km 258

Lasciamo le alte montagne e tra colline ricoperte di alberi, campi coltivati a frumento, alcuni boschetti purtroppo colpiti da incendi, superiamo Pamplona ed eccoci a Puente de la Reina.



Questo piccolo paese è un bellissimo angolino storico. Qui c'è il punto d'incontro di due diversi Cammini, l'uno che parte da Roncisvalle (in Navarra) da dove siamo partiti anche noi, l'altro che parte da Somport (Aragona). Questi due Cammini qui si congiungono diventando un unico Cammino. Il



ponte, da cui il nome al paese, fu fatto costruire nell'XI secolo da una regina di Navarra affinché i pellegrini riuscissero ad attraversare agevolmente il fiume Arga.

Dopo la sosta a Puente de la Reina riprendiamo il camper e siamo diretti a Santo Domingo de la Calzada, altra tappa facente parte del Cammino di Santiago. Bello il paesaggio e sulla nostra destra i Pirenei nella loro maestosità. Raggiungiamo la nostra meta dopo aver percorso l'autovia del Cammino di Santiago, una superstrada con un buon fondo stradale e non a pagamento (così saranno tutte le autovie spagnole).



Santo Domingo de la Calzada ci delude alquanto.

È una cittadina religiosamente importante, come detto facente parte del Cammino di Santiago, qui San Domenico costruì un ponte e una strada per i pellegrini e poi costruì anche un ospizio (XI sec.) per dar loro ospitalità, ma le mura della città sono fatiscenti e il centro storico ce lo aspettavamo "più significativo". Vediamo l'alta torre e la cattedrale (iniziata nel 1158) che però non visitiamo all'interno (il biglietto di ingresso ci è parso troppo costoso). Al suo interno ho letto esserci una gabbia dove fanno bella mostra un gallo e una gallina (vivi!) che sono lì per ricordare un miracolo. La storia, che sia vera/romanizzata/fantasia ma pur storia è, narra che un giovane pellegrino fu accusato ingiustamente di furto e impiccato. Di fatto il giovane non morì, nonostante l'avvenuta impiccagione e con il cappio ancora al collo, ma per liberarsi da questa particolare 'collana', avrebbe dovuto dimostrare la propria innocenza. La prova dell'innocenza del poveretto

fu alquanto spiritosa: il suo giudice stava pranzando con un pollo nel piatto e improvvisamente l'animale si rianimò coprendosi di piume e iniziò a cantare!



Ce ne torniamo al camper e partiamo per Burgos lasciando la Navarra ed entrando in Castiglia-Leon. Siamo sempre sul Cammino di Santiago. Andiamo subito alla Cartuja de Miraflores, considerato che si trova fuori città e che si arriverà in tempo per la visita (così l'indomani lasceremo il camper parcheggiato in area di sosta e ci sposteremo solo con i mezzi di trasporto della città).

La Certosa di Miraflores ci ha incantati. All'interno si trova il bellissimo mausoleo reale (1489-1493) dove sono sepolti i genitori di Isabella la Cattolica, ovvero il re Giovanni II di Castiglia e la moglie Isabella del Portogallo.



Sull'altare maggiore c'è il Retablo de la Cartuja (1496-1499) una maestosa pala religiosa in legno intagliata con superba maestria da Gil de Siloé (1486-1493) il cui nome non è che ci diceva molto ma... abbiamo potuto constatare che si trattava di un grande scultore.

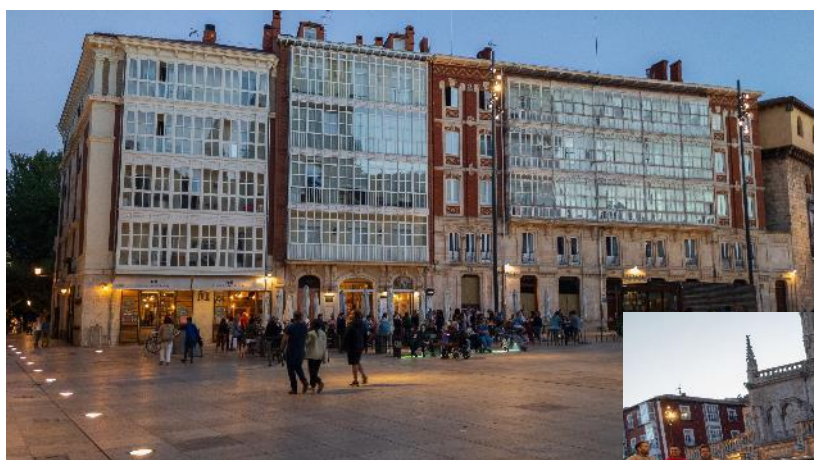
Dopo questa visita, che ripeto, ci ha lasciato veramente stupefatti, andiamo a Burgos nell'area di sosta prenotata. Sono le 19:00 il caldo allenta la morsa e decidiamo di andare a fare un giretto nel centro storico che raggiungiamo velocissimamente ... con un passaggio in auto! Eh sì, la storia è un po' lunga da raccontare,

ma sta di fatto che per raggiungere il centro di Burgos abbiamo ottenuto un passaggio in auto da un italiano che aveva posteggiato il camper di fianco al nostro e che stava trascorrendo le vacanze ospite da parenti a Burgos. Proprio in quei momenti era passato al camper giusto per prendere due cosette e caricarle in macchina, e così ha caricato anche noi.

Burgos, per ben cinque secoli capitale del regno della Castiglia e León, fa sfoggio di uno dei capolavori del gotico spagnolo, la Cattedrale, dichiarata Patrimonio dell'Umanità. Bella anche la cittadina, veramente affascinante.



Torniamo all'area di sosta con il bus (linea 1), belli stanchi. Doccia e notte tranquilla.



Area di sosta – Burgos

C. Gonzalo de Berceo, 27, 09006 Burgos, Spagna

Bella, su asfalto e autobloccanti, con scarico e carico, no elettricità.

Sosta gratis

19 agosto 2022 da Burgos (Castiglia e Leon) a Villadangos del Pàramo (20 km dopo Leon - Castiglia e Leon) – km 194

Questa mattina ci alziamo con calma e dopo colazione prendiamo l'autobus n.1 - Gamoral - per andare in centro.



La mattinata è dedicata alla visita della Cattedrale costruita nel XIII secolo e iscritta dall'Unesco nella Lista del Patrimonio dell'Umanità. Che dire... è un grandioso esempio di architettura gotica, ha dimensioni notevoli e racchiude in sé opere d'arte di pregio tra pale d'altare, che qui in Spagna si dicono retablo, dipinti, stalli del coro, tombe e sculture. Al suo interno c'è anche la tomba di El Cid Campeador, un eroe per gli spagnoli. È stato un famoso cavaliere e una figura leggendaria della Reconquista spagnola.



Alle 15:00, in orario tipico spagnolo, andiamo a pranzo e poi proseguiamo il nostro giro per la città andando a vedere il Palazzo dei Conestabili di Castiglia, noto come Casa del Cordón (ribattezzato così dal cordone dell'ordine francescano sulla facciata). Si tratta di un palazzo del XV secolo, un bellissimo esempio di architettura civile in stile gotico.

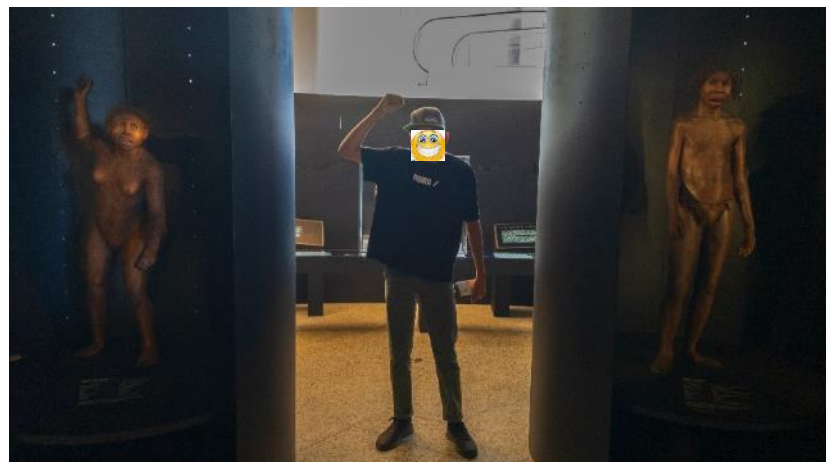


Nella Casa del Cordón i Re Cattolici ricevettero nel 1495 Cristoforo Colombo di ritorno dal suo secondo viaggio in America.

Ora ci "stacchiamo" dall'itinerario classico e andiamo a visitare qualcosa di diverso, almeno per noi: il nuovissimo Museo dell'Evoluzione umana, in un edificio di moderna struttura. Il Museo ha come intento quello di spiegare l'evoluzione umana a partire dai principali fossili rinvenuti dal sito di Atapuerca (uno dei



siti preistorici più importanti del mondo, non distante da Burgos) e con l'utilizzo di moderne tecnologie. Questo museo riesce a rendere ben comprensibile l'evoluzione dell'essere umano. Bella visita, ci è piaciuto avvicinarci anche a questa tipologia di storia, anche se noi familiarizziamo meglio con la storia delle belle arti.



Torniamo al camper con l'autobus e ci prepariamo per ripartire. Le giornate sono molto lunghe e possiamo approfittarne per spostarci e proseguire il nostro itinerario. Dopo lo scarico acque ci rimettiamo in marcia con un bel dilemma:

non sappiamo se fare tappa a Leon per visitare l'indomani la città oppure farci bastare la visita di Burgos e andare oltre. Fa molto caldo e questo ci fa decidere di saltare la visita di Leon (anche se poi ritornata a casa e ripensandoci me ne pentirò). Quindi proseguiamo il nostro viaggio oltre Leon e ci fermiamo per il pernottamento nel campeggio Camino de Santiago a La Cañada, s/n, 24392 Villadangos del Paramo, León.



Campeggio Camino de Santiago

La Cañada, s/n, 24392 Villadangos del Paramo, León

Un semplice campeggio in pianura con assenza di ombra, servizi discreti, frequentato da famiglie spagnole che qui trascorrono le loro vacanze

20 agosto 2022	da	Villadangos del Pàramo (dopo Leon) – Castiglia e Leon	
tappa	a	Astorga – Castiglia e Leon	
tappa	al	Castello de Ponferrada – Castiglia e Leon	
arrivo	a	Santiago de Compostela - Galizia -	km 300

Buongiorno per tutto il giorno. Questa mattina ci svegliamo e ci ritroviamo in una giornata umida, manca solo la nebbia ma poi ad un tratto spunta il Sole, e che Sol leone, farà caldissimo. Le giornate sono piene di luce e lunghissime, il Sole tramonta verso le 21.30. Ci siamo ambientati in tutti i sensi adeguandoci agli orari dei locali, ieri sera cena alle 22.30 come i nostri 'fratelli' spagnoli.

Si riparte e percorrendo una strada veloce e scorrevoli (una delle tante 'A' - autovia) raggiungiamo Astorga, città nella quale si incrociavano 1) la Via dell'Argento (risalente all'epoca romana - i metalli estratti dalle miniere del Nord della penisola erano trasportati presso gli scali commerciali del Sud, lungo il percorso Gijón-Siviglia) e 2) il Cammino di Santiago. Troviamo un parcheggio comodo, vicino al centro storico. L'interesse per le opere di Gaudì ci ha portato qui. Eccoci, quindi, di fronte al Palazzo Episcopale, un capolavoro dell'architetto modernista Antonio Gaudì, una costruzione alquanto particolare, che apprezziamo molto così come l'imponente Cattedrale, costruita a più riprese e terminata nel XVIII secolo con le due imponenti torri che la fiancheggiano.





Anche se abbiamo visitato il tutto solo esternamente vi dico che siamo rimasti contenti e, se passerete in zona, vi consiglio questa tappa.

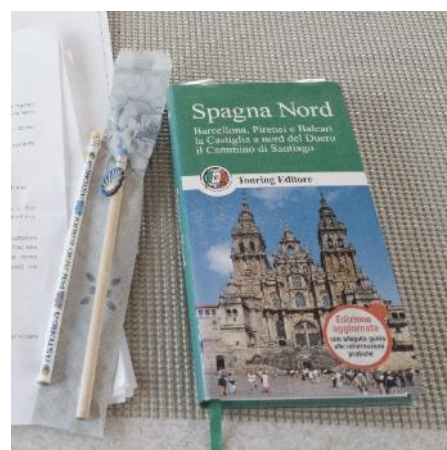
Compriamo i dolcetti Mantecadas, specialità del luogo, e le mie matite che andranno ad arricchire la mia collezione.



In merito alla gastronomia Astorga rappresenta una buona opportunità: il "cocido maragato", ovvero una zuppa di legumi e carne le cui diverse portate sono consumate in ordine inverso rispetto al "cocido" tradizionale. Insomma vuol dire che si comincerà a mangiare prima la carne, quindi il "chorizo" (tipo di salame) e il "relleno" (polpetta di carne fritta), per terminare poi con ceci, verza e brodo. La "cecina" (carne vaccina stagionata, dissecata e affumicata), il "botillo" (insaccato a base di carne di maiale lessata), la "empanada Berciana" (torta salata ripiena), il

bacalà e le trote sono altre proposte invitanti. Le mele renette, le ciliegie, le pere, i peperoni e le castagne sono ingredienti abituali della cucina locale. Tra i dolci sono particolarmente apprezzate le "mantecadas" di Astorga (che abbiamo comprato!). Dopo l'elenco di cui sopra (e l'acquilina che nel frattempo mi è venuta) vi avviso che non ci siamo fatti "prendere dalla gola", non era orario di pranzo/cena e siamo ripartiti. "Il tempo è tiranno", è sempre poco, vogliamo rimetterci in marcia.

Riprendiamo il viaggio e il paesaggio è un susseguirsi di colline. In lontananza ci sono pale eoliche ovunque, sono una costanza di questo viaggio in terra spagnola. Siamo diretti a Ponferrada per andare a vedere il castello di questa cittadina. Ora però vorrei segnalare una cosa per chi non lo sapesse. Poco più in là ci sarebbe da visitare anche la zona di Las Medulas, una zona ricca di calanchi in argilla rossa che fa parte dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco. Praticamente fu la più importante miniera d'oro dell'Impero Romano. Con una particolare tecnica, detta la "ruina montium", si perforava la montagna e poi si introduceva tantissima acqua che con la sua forza spingeva verso il basso l'argilla, materiale che formava la montagna, mentre il prezioso metallo giallo rimaneva in superficie. Qui esiste un centro visitatori, ci sono percorsi guidati che conducono alle antiche gallerie d'estrazione... insomma, se ho capito bene, si sarebbe potuto far tappa anche qui. Sarebbero 1000 le cose da vedere.



Arriviamo a Ponferrada (il nome deriva da “Pons ferrata”: ponte con rinforzi di ferro) per andare a vedere il Castello dei Templari costruito nell’XI secolo per proteggere i pellegrini che percorrevano il Cammino di Santiago. Quando siamo alla biglietteria del castello sono le 12:00 e ci avvisano che alle 13:00 il castello chiude; ci avvisano inoltre che un’ora di visita è troppo poco... La riapertura sarà alle 16:00, decidiamo di non aspettare così tanto tempo e torniamo al camper per rimettendoci in marcia. Vorremo raggiungere l’area di sosta di Santiago in tempo per poter andare in città per fare una visita serale.



Arriviamo alle 17.00 circa all’Autocamper Compostela. Ci sistemiamo e cerchiamo di rinfrescarci mangiando frutta e bevendo qualcosa di fresco.

Il programma sarebbe stato quello di andare in città per vederla con le luci del tramonto e poi illuminata nella sera ma siamo molto stanchi e così decidiamo di rimanere al camper.



Scopriamo che qui il tramonto è alle 22:00 e che l’autobus per ritornare all’area di sosta sarebbe stato alle 23.00. Quindi insomma il tempo per vedere la città illuminata non sarebbe stato molto ... è anche vero che avremmo potuto far ritorno all’area di sosta in taxi ma vabbè, la stanchezza ha avuto il sopravvento e ci facciamo bastare la vista dalla finestra del camper.



Autocamper Compostela

Granxa de San Lázaro, 29, 15820 Santiago de Compostela

si trova in zona San Marcos nella periferia della città

Servizi, scarico e carico acqua in piazzola, elettricità, piccola piscina.

Agevole arrivarci. Vicino c’è la fermata autobus n. 6 o 6a per la città.

Costo € 15.00 a notte

21 agosto 2022 da Santiago de Compostela (Galizia) a Capo Finisterre (Galizia) - km 82

Sveglia alle 7:00: urca, tutt'attorno è buio pesto! Scopriamo che qui l'alba è alle 07:50, avete capito perché c'è così buio? Poi finalmente un po' di luce ma ...nebbia.

Ci prepariamo e prendiamo l'autobus delle 09:15 (fermata autobus a 100 Mt dall'ingresso dell'area di sosta, orari degli autobus per la città ai minuti 15 e ai minuti 45 di ogni ora, biglietti acquistabili sul bus).



Visto l'orario pensavamo che sull'autobus ci fosse poca gente e invece non è proprio così. Ci sono un sacco di turisti, pellegrini e locali, siamo tutti stipati.

Scendiamo alla fermata di Praza de Galicia e dopo una breve passeggiata arriviamo alla Cattedrale.

E sarà un'altra stupenda visione (senza nulla togliere alla Cattedrale di Burgos e alla Cattedrale di Astorga e probabilmente anche alla Cattedrale di Leon che ahimè rimpiango di non aver visto). Eccoci nel centro storico di Santiago de Compostela, la città santa custode del sepolcro dell'Apostolo Giacomo. Proprio davanti alla Cattedrale, nella grande piazza Obseidorio, c'è pochissima gente.

Ora ci incamminiamo per iniziare la visita però ci accorgiamo di essere stati un po' sprovveduti, non so come mai non avevamo pensato di acquistare on line i biglietti. Per fortuna che sono solo le 10.00 (per l'orario spagnolo è prestissimo!) e siamo così riusciti a comprare i biglietti per visitare oltre all'interno della Cattedrale, il museo della Cattedrale, il museo del tesoro, il chiostro e inoltre poter salire sia sul tetto della Cattedrale sia sulla torre per la vista panoramica della città dall'alto. Non abbiamo però potuto acquistare il biglietto per l'accesso al Portico della Gloria, luogo in cui si trova la statua



di San Giacomo e in cui ha ufficialmente termine il Cammino compiuto dai Pellegrini (quelli con la "P" maiuscola, che hanno fatto il percorso a piedi di almeno 200 Km.).

Devo dire che la visita al complesso della Cattedrale è stata molto bella ma alquanto articolata:

- l'ingresso al museo, al tesoro e al chiostro si trova sul lato destro del complesso, ed è possibile senza la guida;
- l'ingresso per la salita alla torre, per l'accesso al tetto della Cattedrale e per la vista dall'alto dell'interno della Cattedrale si trova sul lato sinistro del complesso, ed è possibile solo con la guida e in lingua spagnola;
- l'ingresso al sepolcro di San Giacomo è su un lato ma non ricordo più quale...



Insomma, gira di qua e gira di là, ce l'abbiamo fatta a completare il tour di visita, sicuramente ce la farete anche voi! Vi lascio un po' di foto della nostra visita come detto molto suggestiva, null'altro da aggiungere.



Sono le 13:00 quando terminiamo la visita al complesso della Cattedrale. Nel frattempo, la piazza si è animata di



Pellegrini con i loro inseparabili bastoni e conchiglie ⁽¹⁾. Ovviamente oltre ai Pellegrini ci sono anche un sacco di turisti. C'è anche un trenino turistico che fa lo slalom tra la gente! Si respira un'aria di serenità, di pace interiore. "Sento" la gioia di questi Pellegrini che nel loro Cammino di fede sono arrivati con tanta fatica alla Cattedrale per onorare e pregare sulla tomba di Santiago. Tra loro c'è chi zoppica, chi ha fasce al ginocchio, chi un piede fasciato...

Tutt'attorno si vedono balli, i mille scatti di foto ricordo di gruppetti, famiglie, fidanzati, amici, e anche gruppi che indossano magliette tutte uguali per celebrare il grande "Viaggio" e il luogo di arrivo. Insomma, è stato proprio bello vedere "la gioia infinita".

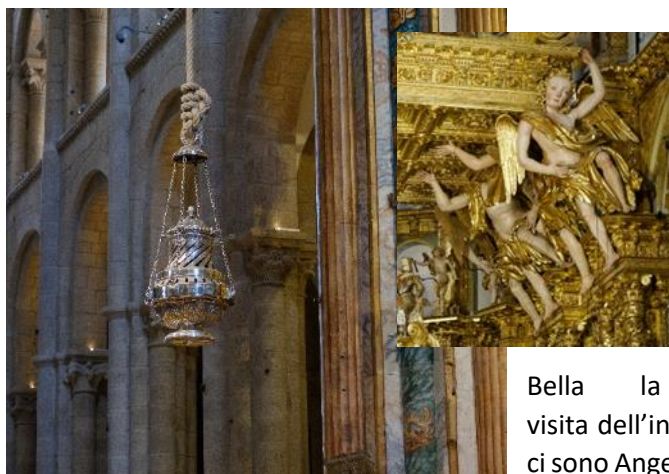
Tutt'attorno si vedono balli, i mille scatti di foto ricordo di gruppetti, famiglie, fidanzati, amici, e anche gruppi che indossano magliette tutte uguali per celebrare il grande "Viaggio" e il luogo di arrivo. Insomma, è stato proprio bello vedere "la gioia infinita".

(¹) La conchiglia è il simbolo tradizionale del pellegrinaggio a Santiago de Compostela: nello specifico è la conchiglia a pettine che i pellegrini andavano a raccogliere a Finisterre, ultima tappa del pellegrinaggio, forse a ricordo della tradizione che voleva che l'arca del Santo giunta alle coste della Galizia fosse stata sorretta da queste conchiglie oceaniche. Da allora la conchiglia fu reperibile lungo tutto il Cammino e divenne elemento decorativo di tutti i luoghi di culto e di ospitalità disseminati dalla Francia a Santiago (fonte: guida Touring Spagna del Nord)

Decidiamo ora di cercare un posto dove pranzare. Come detto ci sono molti turisti, di nazionalità diverse, e i ristoranti sono già molto affollati nonostante sia presto secondo gli orari spagnoli (gli Spagnoli pranzano alle 15.00 e cenano alle 22.00, in estate anche alle 23.00). Alessandro sceglie un ristorante dove mangiamo splendidamente bene ('A Taberna do bispo' <http://atabernadobispo.com/>). Servizio impeccabile, cucina squisita, cibo cucinato con prodotti freschissimi... abbiamo ordinato montaditos e tapas di pesce (calamari, baccalà al miele, capesante, torta di patate, jamon iberico, cheesecake di crema catalana) acqua e birra. Abbiamo speso € 100,00. Siamo rimasti veramente soddisfatti, soldi ben spesi, il pesce aveva un sapore intenso. Il capo cameriere, dalla professionalità eccellente, ha ascoltato le nostre preferenze e ci ha consigliato ottimamente.



Lasciamo il ristorante e proseguiamo con la visita: ora è il turno dell'interno della Cattedrale (obbligatorio l'uso della mascherina così come sugli autobus).



Bella la visita dell'interno della Cattedrale. Il retablo è tutto luccicoso e ci sono Angeli imponenti. Con un po' di fortuna (ma non lo è stato per noi) si sarebbe potuto vedere in funzione il botafumeiro (un enorme incensiere) che oscilla soltanto in alcuni giorni festivi o su richiesta. Con una lunga corda, che scende dalla cupola centrale della cattedrale, il botafumeiro si muove verso le navate laterali. Sono necessari otto uomini per spostarlo, i "tiraboleiros". Questo enorme incensiere è sospeso a un'altezza di 20 m e può raggiungere anche i 68 km/h, se vi troverete lì attenzione che durante il suo oscillare non vi centri! Non so se quello che abbiamo fotografato sia il botafumerio ufficiale...

Altra cosa a mio avviso curiosa: c'è il "raccolgi elemosine" con il dispositivo per il bancomat!

E bravi, bisogna stare al passo con i tempi!



Terminata la visita facciamo una breve passeggiata attorno alla Cattedrale per scoprire gli scorci da fotografare, poi ci dedichiamo ai piccoli acquisti di souvenir (mannaggia non ho comprato il dolce tipico di Santiago) e quindi riprendiamo l'autobus per fare ritorno all'area di sosta.



Arriviamo alle 16.30, facciamo carico (in piazzola) e scarico e poi partiamo

Lasciamo Santiago de Compostela dopo qualche arzigogolata attorno alla città, succubi delle beffe del nostro navigatore e diretti a Capo Finisterre.

La strada è agevole e su autopista (gratuita e molto ben mantenuta). Arriviamo a Capo Finisterre alle 19.00 e parcheggiamo in libera vicino al faro (attenzione ci sono 2 terrazzamenti, quello più in alto ha il fondo scosceso, quello più in basso, e con meno posti-camper, ha un fondo in piano). Siamo fortunati perché troviamo posto proprio nel terrazzamento migliore – con vista Oceano – ed è uno degli ultimi rimasti liberi. Fino alle 23.00 arrivano camper che si infilano dove e come possono pur di garantirsi una notte qui a Finisterre.

Arrivando abbiamo visto che dal paesino di Finisterre parte un sentiero lungo qualche chilometro che

fiancheggia la strada e che sale fino al faro. Sono tanti i turisti che lo percorrono a piedi e tra questi alcuni sono Pellegrini che con il loro zaino sulle spalle raggiungono il faro ... il Cammino di Santiago prosegue fino a qui, dove c'è il pilastro del chilometro zero e proprio qui gli antichi pellegrini medievali raccoglievano sulla spiaggia la famosa "Conchiglia di Santiago" o "Concha de Santiago" per testimoniare a se stessi e dimostrare al mondo d'aver percorso per intero "El Camino de Santiago". Qui il Pellegrino si purificava con un bagno nelle fredde acque dell'Oceano e assisteva al calare del Sole nel punto più estremo della costa europea, appunto a Cabo Fisterra (in galiziano).



La nostra passeggiata ci ha portato dal camper fino al faro e infinite sono le foto scattate da mio marito. Ci sediamo sulla scogliera e guardiamo, come tanti, il maestoso Oceano pensando che secoli fa questo punto era considerato la fine del mondo.... niente al di là dell'Oceano. Quanta acqua vediamo qui davanti a noi, in questi giorni nei quali l'Europa è afflitta dalla siccità ... e vedere così tanta acqua in un Oceano mi viene da pensare



all'ecosistema, come sia vitale rispettarlo ... poi arriva l'uomo e ci lascia lo zampino....

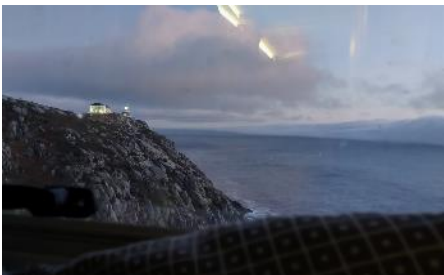
Torniamo al camper che sono le 21.00 e iniziamo il tour docce così poi ceneremo ma sta iniziando il tramonto, e allora... che fare? Mica vogliamo perderci questo spettacolo, vero?



Dalla finestra del camper vediamo la quantità di turisti che salgono lungo il sentiero per andare a vedere il tramonto dalla scogliera, e noi?



Niente di più comodo che approfittare dell'obolo del camper come se fosse una torretta di avvistamento... e il richiamo dello scatto si fa sentire... a turno ci guardiamo e riguardiamo il panorama, facciamo foto... poi si accende il faro... che spettacolo!



E così, dopo essere scesi dalla nostra "torretta", ceniamo alle 22.30, nel rispetto dell'orario dei veri spagnoli. A mezzanotte a nanna, domani nessuna sveglia.



Finisterre
In libera - Nessun servizio

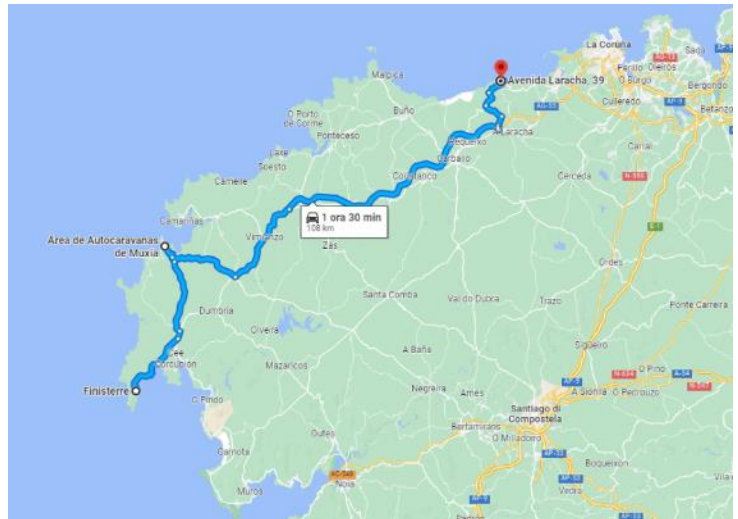
22 agosto 2022 da Capo Finisterre (Galizia)

tappa a Muxia (Galizia)

arrivo a Laracha (Galizia) - km 91

Oggi dormitona.

Dopo colazione si parte e raggiungiamo Muxia, nella punta più a Nord della Galizia, vogliamo andare a vedere il Santuario della Vergine della Barca (Santuario da Virxe da Barca). La strada è scorrevole e ben tenuta e durante il viaggio vediamo gli horreos, tipiche “capanne”, utilizzate come granai, costruite in pietra o in legno e che poggiano su dei pilastri di pietra per evitare l’umidità e l’entrata di animali.



Parcheggiamo appena fuori il paese in un'area di sosta e dopo una passeggiata di un paio di chilometri raggiungiamo il Santuario da Virxe da Barca che si trova proprio davanti agli scogli, a un passo dall'Oceano. La tradizione vuole che quando l'Apostolo Santiago predicava proprio in queste zone allora gli apparve la Madonna che si trovava sull'Oceano in una barca di pietra guidata dagli Angeli. La Madonna, a testimonianza dell'evento, lasciò sulla scogliera i resti della sua imbarcazione fatta di pietra e ancor oggi visibili sotto forma di tre massi: Pedra de Abalar, Pedra dos Cadrís e la Pedra do Timón che, secondo una leggenda, possono tutt'ora dare miracolosi benefici.



Pedra de Abalar (pietra che balla); solo il devoto che riesce a far oscillare la "Pedra de Abalar" ottiene in cambio fortuna.

Pedra dos Cadrís (pietra dei reni); le persone affette da malattie ai reni devono passare sotto il masso per ottenere la guarigione.

Pedra do Timón (pietra del timone dell'imbarcazione); in questo caso nessun miracoloso beneficio.

Suggestivo questo angolo di mondo dove si trova il Santuario ma altrettanto suggestivo è il vicino e altissimo monumento in granito, la Pedra da Ferida (la pietra della ferita) che pare toccare il cielo.



Questo monumento fu eretto per ricordare il tragico incidente che portò al disastro ecologico avvenuto il 13 novembre 2002 a causa dell'affondamento della petroliera Prestige. Gli effetti tragici dell'affondamento e del trascinamento del Prestige colpirono in maniera nefasta 3.000 chilometri di coste della Galizia, del Portogallo e della Francia distanti centinaia e centinaia di miglia marine dal luogo del disastro. La Galizia è stata la zona dell'Europa a subire l'impatto ed il danno ambientale maggiore. Fu una catastrofe ambientale inimmaginabile: un'immensa e nociva marea nera (riporto qui sotto qualche foto scaricata da internet)



Sperando non succedano più disastri ambientali (chissà!?) torniamo in paese e facciamo una veloce spesa in una empanaderia e compriamo i churros e poi raggiungiamo il camper per un altrettanto veloce pranzo.



Dopo aver fatto scarico e carico ci mettiamo in marcia con destinazione Laracha dove trascorreremo il tardo pomeriggio e la notte. La strada come sempre è scorrevole, a parte l'ultimo tratto che diventa molto stretta, ed eccoci arrivati. Nell'area di sosta, trovata su Park4night, ci sono pochi camper, c'è posto per tutti. Ci sistemiamo con vista dell'Oceano dalla finestra.

Facciamo subito una passeggiata in un vicino sentiero per vedere le scogliere sul mare e una piccola cascata.



Dopodiché ceniamo, le nuvole si spostano e 'un raggio di luce dal Sole è arrivato e nell'oceano si è tuffato... '

Prima di coricarci pianifichiamo nel dettaglio i prossimi giorni e inoltre prenotiamo la visita alla Spiaggia delle Cattedrali, però accipicchia la prima data possibile sarà sabato ed oggi è lunedì, è un po' troppo in là e in aggiunta le previsioni meteo non promettono nulla di buono... mah, si vedrà!



*Sosta diurna:
Área de Autocaravan de Muxía
Con carico/scarico*

*Sosta notturna:
Area di sosta a Laracha - 43.31730, -8.59402
Avenida Laracha, 39, 15145 A Laracha, A Coruña, Spagna
Carico scarico - No elettricità
Gratis*

23 agosto 2022 da Laracha (Galizia) - alla Torre d'Ercole A Coruna (Galizia) - a Barreiros (Galizia) – km. 166

Durante la notte si è aggiunto qualche altro camper che ha contribuito a “popolare” questa tranquilla area di sosta. Al nostro risveglio c'è una leggera nebbia. Partiamo alle 9:00 (orario impossibile per gli Spagnoli, loro cominciano a ‘connettersi’ dalle 11.00 in poi). Ci addentriamo nella stradetta che ci riporterà sull'autovia e la nebbia continua ad avvolgerci. Tra paesaggio autunnale, cielo grigio, nebbiolina, a tratti nebbia, sembra di essere in Val Padana e poi, come ogni mattina, verso le 10.00 il Sole comincia a fare la sua comparsa e il cielo si rasserenava.



Arriviamo a La Coruna alle 10.00. Siamo nel parcheggio vicino alla Torre di Ercole che è ormai quasi completamente full (per chi ha camper consiglio di arrivare presto). Sulla via principale ci sono dei curiosi lampioni che ci fanno venire in mente Gaudì, guardo velocemente su internet, ma qui



Gaudì non ha messo il suo piede né il suo ingegno.

La giornata è splendida, c'è un bel Sole e un bel cielo azzurro. Gironzoliamo attorno alla Torre di Ercole, (faro alto 104 mt, risalente all'epoca di Traiano e simbolo della città). È un angolo bellissimo: ci sono gli scogli, il mare che schiuma e tutt'attorno una zona naturale.

Vedo lì vicino un curioso monumento e cerco su internet il significato:



“Secondo la leggenda, l'eroe greco Ercole giunse in Spagna alla ricerca del gigante Gerione per liberare queste terre dal suo abusivo potere. Lo scontro tra i due durò tre giorni e tre notti e si concluse con la vittoria di Ercole che sconfisse il gigante e lo decapitò per poi sotterrare la testa vicino al mare. In quel luogo, in commemorazione della sua vittoria, fu costruito il faro”.

A mezzogiorno ripartiamo e dopo un po' di svicolate nella zona più o meno centrale della città riprendiamo l'autovia. Ci fermiamo lungo la strada a fare gasolio e un po' di spesa (prediligiamo i supermercati Mercadona) e nel primo pomeriggio arriviamo a Barreiros, nell'area di sosta Coto Camper.



L'area di sosta è nuovissima, su stalli di ghiaia in piano ed erba ai lati, servizi puliti, carico e scarico, attacco luce, vicina al mare.

Andiamo subito in esplorazione nella vicina spiaggia. Il richiamo dell'Oceano si fa sentire.



Dopo cena cerchiamo di capire cosa fare nei prossimi giorni perché il meteo ci riserva pioggia e abbiamo prenotato l'accesso alla Praia do Catedrales purtroppo solo per sabato 27 agosto, ahimè troppo in là rispetto ai nostri programma di viaggio.



In buona sostanza ci mettiamo a riprogrammare le tappe:

- domani non si andrà al Picos d'Europa e ai Laghi di Covadonga ... va da sé che con il brutto tempo e in mezzo alle nuvole nessun panorama è garantito;
- potremmo andare a Oviedo e poi nel pomeriggio spostarci a Leon, là non pioverà ma non abbiamo voglia di "spararci quasi 300 km" né abbiamo voglia di tornare al caldo dei 35° previsti a Leon (ahimè l'incubo del caldo ci fa desistere dal raggiungere una meta culturale così importante);
- siamo qui vicino al mare, sarebbe stato facile goderci la spiaggia e l'Oceano fino a sabato 27 e poi dedicarci alla visita di Praia des Catedrales, ma con queste previsioni meteo non ci sembra il caso.

Quindi abbiamo deciso: andremo a Oviedo e poi proseguiremo sulla costa atlantica per raggiungere delle belle spiagge segnalate dal sito del turismo spagnolo.

Dopo aver pianificato il da farsi andiamo a letto per dormirci sopra.



Area sosta Coto Camper

estrada a pena a, 27792 Barreiros, Lugo, Spagna

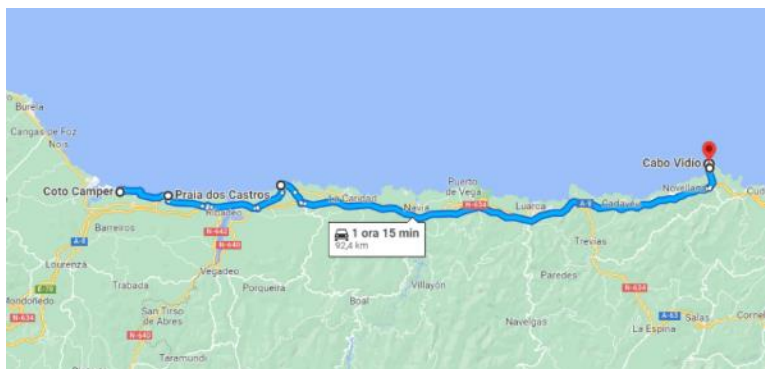
Ottima organizzazione, pulizia e tranquillità. Mai visto un camper service così ben fatto. Costo assolutamente più che accettabile, se fosse in Italia costerebbe molto di più!

(€ 15,00 compreso attacco luce a notte, €1 doccia calda, € 1 uso del phon

24 agosto 2022 da Barreiros (Galizia) - a tour spiagge nelle Asturie – a San Vicente de la Barqueta (Cantabria) – km 271

Buongiorno, questa mattina cambio di programma: decidiamo di non andare a Oviedo ma di andare a vedere alla Spiaggia delle Cattedrali se, visto che c'è brutto tempo, qualcuno magari ha disdetto la visita; e noi potremmo prendere il loro posto (il che ci farebbe molto comodo). Arriviamo e i parcheggi parlano da soli, neppure uno spillo troverebbe dove posteggiarsi.

Proseguiamo oltre, anche se piove a dirotto puntiamo sull'andare a vedere qualche altra spiaggia. Procederemo così tra pioggia, nuvole basse, tempo 'molto british', percorrendo un centinaio di chilometri e facendo qualche sosta per andare a passeggiare in riva all'Oceano.



Prima tappa: Praia dos Castros (sono scesi dal camper solo mio marito e Ale, con il vento che c'era mi sono rifiutata, avevo paura di volare via anche se a dirla tutta non sono proprio magra-magra);

Seconda tappa: Playa del Murallon o Malguas (paradiso dei surfisti, tanto vento, tante nuvole, niente Sole, ma almeno ha smesso di piovere a dirotto);



Terza tappa: Playa de Penadoria e Faro Vidio (qui pranziamo con vista Oceano e poi facciamo una passeggiata fino al faro).

Sono le 14.30 riprendiamo il camper e ci rimettiamo in marcia. Considerato il tempo ancora molto british, decidiamo di andare

diretti a San Vicente de la Barquera lasciando le Asturie ed entrando in Cantabria. L'autovia che percorriamo passa proprio a lato dell'uscita per il Picos d'Europa e Laghi Covadonga (tappa a cui abbiamo rinunciato), fiancheggiando il complesso montuoso ma non si vede altro che nuvole.

Arriviamo a Sant Vicente de la Barquera alle 17.30 o poco dopo e ci sistemiamo nell'area di sosta adiacente al campeggio (stessi gestori per area di sosta e campeggio ma l'area di sosta a nostro avviso è pubblicizzata ben poco). Preciso che per entrare in campeggio il camper deve essere alto al massimo mt. 3.10, il nostro camper



è alto mt. 3.20 e così abbiamo dovuto rinunciare all'utilizzo della lavatrice e dell'asciugatrice, riservate solo a chi si trova nel campeggio. Giusto una mezz'oretta dopo il nostro arrivo ecco uno scrosciante acquazzone con tuoni e gran finale di grandine! In buona sostanza non riusciamo a fare un giretto nelle vicine spiagge o in paese poverà fino a sera e sarà così anche l'indomani.



Area di sosta a fianco del Camping El Rosal

Carretera de la playa, s/n, 39540 San Vicente de la Barquera, Cantabria

€ 20 con elettricità ma senza servizi e solo carico

Per entrare nel vicino campeggio il mezzo deve essere alto max mt. 3.10 (noi siamo mt. 3.20), chi è in area di sosta non può usufruire dei servizi del campeggio

25 agosto 2022 - da San Vicente de la Barquera (Cantabria) a Comillas (Cantabria) – km 11

Notte tranquilla e umida. Ha piovuto ma siamo riusciti a dormire, questa volta gli Angeli ci hanno dispensato dalle secchiate d'acqua sulla testa che abbiamo "ricevuto" a Roncisvalle!

Ora prenotiamo l'area di sosta a Bilbao (caspita, va prenotata almeno 48 ore prima!!!) per cui si potrà andare solo sabato 27, in questa vacanza siamo un po' distratti.

Che si fa oggi qui? Piove e poverà tutto il giorno quindi non si va né in spiaggia né in paese (che dovrebbe essere carino) e in più abbiamo urgenza di fare una lavatrice + asciugatrice. Decidiamo di cercare un altro campeggio e ci spostiamo quindi a Comillas, paese che si trova sul mare e dove c'è anche Il Capriccio di Gaudì.

Si parte, attraversiamo un paesaggio di alta collina con mucche qua e là, boschi e tante nuvole!! Ci ritroviamo poi in una zona molto verde, con dune e una palude, è particolare e suggestiva. Scopriamo che si tratta del Parque natural de Oyambre: è un parco di grande importanza dal punto di vista ornitologico, c'è una pista pedonale/ciclabile, parcheggiamo lì vicino e facciamo una passeggiatina.



Arriviamo al Campeggio Comillas dal quale è raggiungibile a piedi sia la spiaggia, sia il centro storico e Il Capriccio di Gaudì. L'intera giornata la dedichiamo alla lavatrice e all'asciugatrice, pulizie sul camper e poi facciamo un giretto nella spiaggia antistante al campeggio. Dopo cena gironzoliamo nel paesino di

Comillas, carino il centro storico però Il Capriccio non è illuminato, non riusciamo a vederlo.



Camping Comillas

Comillas - 39520, Cantabria, Spagna

Servizi un po' datati ma puliti, supermercato inesistente, vicino alla spiaggia.

Piazzole su prato. Dal campeggio si raggiunge comodamente il centro storico

2 notti € 96,00

area di sosta non può usufruire dei servizi del campeggio

26 agosto 2022

da Comillas – a Santillana del Mar – a Comillas km 32

Pioverà ancora per tutta notte ... uffa...

Questa mattina decidiamo di andare a Santillana del Mar, il meteo dovrebbe regalarci una giornata variabile. Scherzosamente si dice che è la città delle tre bugie individuabili scomponendo il nome del paese – ‘santillana-del mar’: quindi non è santa (*santi*), non è piana (*llana*) e non ha il mare (*mar*). Arriviamo velocemente al paese e troviamo un parcheggio dove lasciare il camper a 10 €, un po' caruccio ma è l'unica possibilità. Ci sono un sacco di turisti che arrivano in pullman.

Il paesino mantiene un aspetto medievale con le sue case, i suoi palazzi, le vie acciottolate e la bella Collegiata dell'XI secolo.



Ho letto che da alcuni anni è anche uno de “Los pueblos, màs bonitos” (Paese più bello) di Spagna e da oltre dodici anni sede del Festival di libri d'artista ‘ArteLibro’... quindi qui si trova un ‘mare’ di libri, almeno una delle tre bugie non esiste!

Ci accomodiamo in un bar e ci concediamo una seconda colazione (la prima fatta in camper) a base di cioccolata in tazza e churros, facciamo un ultimo giro tra i negozietti, qualche acquisto di prodotti tipici locali e poi torniamo a Comillas. Lungo la strada del ritorno passiamo vicino al sito archeologico della Grotta di Altamira, detta La Cappella Sistina della Preistoria, con pitture di bisonti, cervi, cavalli risalenti a circa 14.000 anni fa. La visita dei dipinti originali non è possibile, questo per garantirne l'integrità, è invece visitabile una neo-grotta dove i dipinti sono stati fedelmente riprodotti. Avevamo già escluso la visita a questo sito preferiamo andare al Capriccio di Gaudì

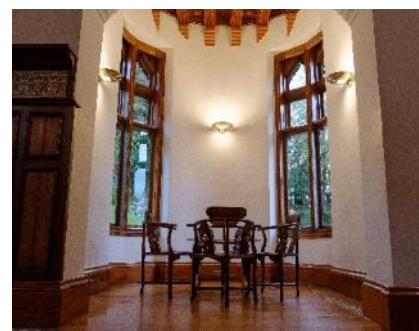


Rieccoci in campeggio e dopo pranzo andiamo in spiaggia: la spiaggia è lunga e larga, l'Oceano ci intrattiene con le sue onde e la marea ci incuriosisce alquanto (se ricordo bene in quel giorno l'alta marea era alle 15.15 e la bassa marea alle 22.15, e ci aveva colpito quanto notevole era stato il movimento del mare). C'è un bel venticello e finalmente un bel sole con cielo azzurro.



Verso le 18.00 torniamo al camper, ci docciamo, facciamo merenda e poi alle 19.00 ci incamminiamo per raggiungere, dopo una piacevole passeggiata, El Capricho di Gaudì. Quando però arriviamo alla biglietteria abbiamo una brutta sorpresa.... non ci sono più biglietti!!!! ... e sul sito c'era scritto che non occorre prenotare l'ingresso Quanti turisti hanno fatto dietro front perché i biglietti d'ingresso non erano più disponibili! Dopo un momento d'incredulità, la tanta pazienza di mio marito ci ha portato alla soluzione... abbiamo comprato on line i biglietti a data aperta e seppur con l'aggiunta di una maggiorazione, siamo riusciti ad entrare. Meno male perché Gaudì continua a stupirci, noi lo consideriamo un architetto geniale.

La visita a Il Capriccio ci entusiasma molto. Questo Padiglione fu costruito nel 1883 e nella sua realizzazione furono utilizzati materiali differenti: pietra, ceramica, ferro battuto, tra loro “legati” in un tutt’uno tra ricerca di meravigliosi dettagli e salvaguardia della praticità nell’uso quotidiano degli ambienti. Gaudì nello stesso tempo ha dato “voce” alla ricercatezza degli elementi decorativi facendo “parlare” questi ultimi delle passioni del committente (la passione per la musica, la passione per l’arte botanica).



Terminiamo la visita alle 21.00 quando il sito chiude, andiamo in paese, facciamo la spesa al supermercato e poi torniamo al camper. Cena, laviamo i piatti e ci prepariamo per la partenza di domani.

Andiamo a letto pensando a che bel viaggio stiamo facendo, quanto abbiamo già visto e quanto vedremo nei prossimi giorni, a partire da domani: ci aspetta la visita di Bilbao.

27 agosto 2022 da Comillas (Cantabria) a Bilbao (Paesi Baschi) – km 143

Sveglia alle 7:00, se fossimo in Italia sembrerebbero le 5:00 del mattino. Continua a stupirci come qui il Sole sorga molto più tardi rispetto all’Italia e anche come alla sera tramonti altrettanto tardi rispetto all’Italia. Facciamo colazione, ci prepariamo e partiamo (alle 8:00 vediamo in lontananza una bellissima alba che ci preannuncia una giornata di sole, finalmente!).

Il viaggio fila tranquillo e arriviamo all'area di sosta di Bilbao in Via Kobeta 31 già prenotata con mail. L'area si trova su una collina dalla quale si può vedere la città dall'alto, siamo fortunati perché la piazzola a noi assegnata è proprio in prima fila, così ci sistemiamo e da subito vediamo che il panorama è bellissimo. La sera stessa vedremo quanto è bella la città illuminata e in più vedremo anche lo spettacolo dei fuochi d'artificio. Senza saperlo siamo arrivati a Bilbao in concomitanza di una festa particolare "La Semana Grande" che dura una decina di giorni. È la festa nei Paesi Baschi in onore della Madonna di Begona e a Bilbao non vi dico cosa abbiamo trovato!



Pranziamo e poi cado in un sonno profondo... mi sa che forse abbiamo ritmi un po' troppo serrati, la stanchezza si fa sentire. Alle 16.30 prendiamo l'autobus (la fermata è vicina all'area di sosta – autobus di linea n. 58 passa ogni mezz'ora, costo del biglietto € 4,05 per tre persone per l'andata, idem per il ritorno).

In considerazione della festa la viabilità è stata modificata per cui l'autobus non ci ha lasciato proprio vicinissimo al centro. Eccoci nel centro storico dopo una passeggiata: ovunque c'è musica, ci sono molti stand che vendono fast food - street food - bevande, alcolici. Tutti gironzolano



e portano al collo un fazzoletto azzurro con scritto non so bene che cosa.

Passeggiamo tra le vie del centro storico, raggiungiamo Plaza Nueva ma nel bel mezzo c'è un palco e si sta svolgendo uno spettacolo musicale, la gente è seduta tutt'attorno, i bar sotto ai portici sono presi d'assalto.

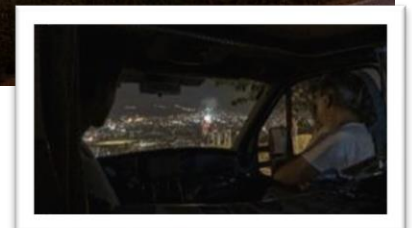
Lasciamo questo caos e ci dirigiamo verso il Guggenheim. Fiancheggiando il fiume Nervion e arriviamo al luccicoso edificio opera dell'architetto canadese Frank Gehry (l'inaugurazione avvenne nel 1997).



È un magnifico esempio di architettura moderna, con queste sinuose linee che sembrano danzare.



Qui scattiamo mille foto e più. Attraversiamo il centro moderno della città, anche questo molto bello, e torniamo con l'autobus al campeggio. Il caldo e la stanchezza ci hanno stremati, avremmo voluto visitare un po' meglio la città ma siamo sfiniti. Ceniamo in camper alle 22:30 (non stupitevi dell'orario, ci si abitua a tutto) e dal finestrone vediamo il bel panorama della città di Bilbao, delle sue luci, e dei fuochi d'artificio.



Notte tranquilla.



Area de Autocaravanas de Kobetamendi

Via Kobeta 31 – Bilbao

fare la prenotazione almeno 48 ore prima - vi informo che al telefono non rispondono

Fermata autobus vicina all'area di sosta – linea n. 58 passa ogni mezz'ora, costo del biglietto € 4,05 per tre persone per l'andata, idem per il ritorno

28 agosto 2022 da Bilbao (Paesi Baschi) - a San Juan de Gaztelugatxe - a San Sebastian (Paesi Baschi) - km 168

Questa mattina per prima cosa prenotiamo la visita all'eremo di San Juan de Gaztelugatxe ⁽¹⁾ Si tratta di un eremo dedicato a San Giovanni Battista e fu costruito nel X secolo sui resti di un castello. Si trova su un'isola collegata alla terra ferma da un ponte del XV secolo. Il paesaggio è incantevole, qui si sente solo il sole (e tanto, che picchia in testa!) e il silenzio.



⁽¹⁾ dal nome impronunciabile e con grosse difficoltà da parte mia di corretta scrittura. Siamo nei Paesi Baschi (Euskal Herria – terra dei baschi) e qui la lingua è il basco (euskera). È una lingua ricca di accostamenti e suoni per noi inusuali dati dal frequente uso di tx – tz – dz.

Ci prepariamo, faccio un rapido inventario dei souvenir acquistati fino ad ora e poi alle 10.00 lasciamo l'area di sosta di Bilbao.

Usciamo dalla città senza incontrare traffico... tutti dormono dopo i bagordi festaioli della sera prima. Nella periferia della città vediamo la riqualificazione edilizia di alcune zone; le vecchie acciaierie, che qui abbondavano, hanno lasciato il posto a riqualificate zone residenziali (o da riqualificare).



Oggi è domenica e abbiamo timore di non riuscire a trovare parcheggio in prossimità dell'eremo. Ci avviciniamo al punto dove dovremmo fare la visita



ma la strada di accesso e i vicini parcheggi non sono raggiungibili per i camper. Allora puntiamo al Mirador 43,4406547, -2,7711514 San Juan, (con molti posti, parcheggio gratis) e ci prepariamo. Ci incamminiamo e dopo un tratto di statale a piedi, raggiungiamo l'ingresso dove ha inizio il percorso di visita che avevamo prenotato per le ore 13:30.

Diciamo che la giornata è stata bella assoluta e lungo il percorso l'ombra è inesistente (a parte un breve tratto iniziale). Mi raccomando utilizzate scarpe chiuse, no infradito, e portatevi l'acqua (fontanelle zero!). Dopo un percorso a zig-zag, anche su ghiaia, saliamo 241 gradini su fondo di pietra. Protagonista è la vista del mare sul lato destro e sul lato sinistro, davanti a noi l'irraggiungibile' eremo. Fa un caldo pazzesco, non consiglio questa gita a famiglie con bimbi piccoli (o per lo meno non in questa stagione). Raggiungiamo la chiesetta (finalmente, sembra un miraggio) e la Natura ci parla, ci fa bella mostra di sé e ce ne riempiamo gli occhi.



Ritorniamo al camper (si dice che in discesa "tutti i Santi aiutino" ma per noi non è stato proprio così). Fa caldissimo, siamo stanchi e io e Alessandro ci fermiamo in un bar a circa metà strada dal parcheggio dove si trova il camper mentre mio marito (sant'uomo!) va a prendere il mezzo. Ora si tratta di raggiungere il campeggio Igueldo a San Sebastian, dopo aver percorso una strada tra boschi e paesini. Il campeggio si trova su una collina vicino alla città di San Sebastian, raggiungibile comodamente con l'autobus. Ci sistemiamo e ci riposiamo. La notte trascorre sotto ad un acquazzone e alla mattina presto c'è un gran vento che ci obbliga a scendere dal letto per chiudere la veranda.



Camping Igueldo

Padre Orkolaga Ibilbidea, 69, 20008 Donostia – San Sebastian,

I servizi sono in ordine e puliti, l'accesso al carico scarico è abbastanza agevole.

Fermata dell'autobus per la città si trova vicino al campeggio

www.campingigueldo.com/

29 agosto 2022 – San Sebastian (o Donostia) – km 0

Ci alziamo con comodo e dopo colazione prendiamo l'autobus delle 11.00 per andare in città. Gironzoliamo in lungo e in largo, fa molto caldo. È per noi molto strano vedere la splendida spiaggia di La Concha nel bel mezzo della città, sono fortunati qui gli abitanti a pensare di poter uscire dall'ufficio e andare direttamente in spiaggia.



La città è decisamente molto elegante, è piacevole passeggiare tra le vie del centro storico e per la gioia di Ale ci sono un sacco di ciclabili (l'indomani ne approfitterò). Per pranzo vorremmo mangiare pintxos, andando di locale in locale per assaggiare queste gustose miniature gastronomiche tipiche della cucina basca, ma abbiamo la necessità di mettere "le gambe sotto al tavolo" e di riposarci un po', così optiamo per uno dei tanti ristorantini (sicuramente non avevamo mangiato così bene come al ristorante di Santiago de Compostela).

È ormai pomeriggio e completiamo il tour andando a vedere la città oltre il Puente Zuriola al di là del Rio Urumea. Quindi riprendiamo l'autobus e facciamo ritorno al campeggio dove finalmente ci godiamo il freschino...



30 agosto 2022 - San Sebastian (o Donostia) – km 0

Questa mattina dormiamo fino a tardi e dopo colazione andiamo nuovamente in città con l'autobus. È ormai mezzogiorno quando arriviamo in città ma niente di grave, abbiamo capito che qui le giornate iniziano proprio a quest'ora quando compare il sole (mezzogiorno sono come le 10:00 in Italia).

Facciamo una bella passeggiata sul lungomare e andiamo a vedere "Il pettine del vento" la moderna scultura in ferro dello scultore spagnolo Chillida che si trova tra gli scogli oltre la Playa de Ondarreta.

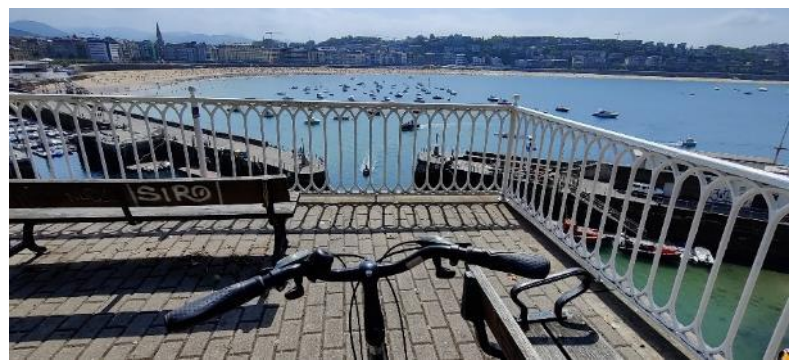


Ci fermiamo in spiaggia fino alle 14:00, l'Oceano è un po' freddino e ci bagniamo solo le gambe.

Troviamo quindi un baretto dove pranziamo con qualche pinchos dopodiché cerchiamo un supermercato e facciamo un po' di spesa. Riprendiamo il bus e torniamo al campeggio. Mentre io e mio marito ci dedichiamo a tutto ciò, Alessandro, in virtù delle piste ciclabili viste ieri e dopo essersi studiato un percorso con Komoot, parte a cavallo della sua bici e dal campeggio raggiunge la città. Per chi volesse fare come lui consigliamo di evitare assolutamente la strada che fa l'autobus perché molto stretta e senza passaggio protetto per le biciclette. Alessandro a cavallo della sua bici (era crisi d'astinenza!) ha fatto un'accurata escursione ispezionando in lungo e in largo la città, si è pure ritrovato che la pista ciclabile attraversava una galleria.



C'è da dire che per ritornare al campeggio si è dovuto dedicare a una bella salita ma a lui le salite in bici piacciono.



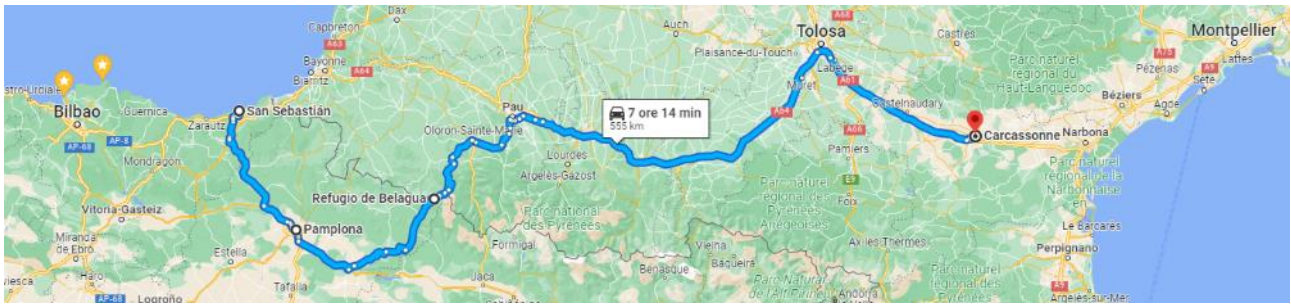
Nel tardo pomeriggio ci ritroviamo tutti e tre al campeggio e trascorriamo una serata tranquilla.

31 agosto 2022 – da San Sebastian (Paesi Baschi) - Rifugio Belagua (Pirenei) - a Carcassonne (Francia) – km 555

Questa mattina sveglia di buon'ora sotto a un cielo che ci regala pioggia (il resto dell'equipaggio mi dice anche durante la notte ma io non ho sentito nulla).

Lasciamo il campeggio con la speranza (vana) di poterci fermare al parcheggio che si trova nella parte alta dell'impianto della funicolare di San Sebastian così da poter vedere il panorama della Concha ma il brutto tempo non ce lo permette: non si distingue la linea dell'orizzonte tra Oceano e cielo.

Oggi sarà una giornata di trasferimento, siamo diretti a Carcassonne e scegliamo di ri-attraversare i Pirenei (nei giorni scorsi abbiamo dovuto rinunciare al Picos d'Europa, facciamo in modo di vedere almeno i Pirenei).



Il viaggio in direzione di Pamplona è in mezzo alle nuvole e con pioggia, anche se non battente. Il panorama ora cambia, siamo in Navarra, e il paesaggio diventa più ampio e assolato, c'è il giallo dei campi di grano già mietuto. Il paesaggio cambia nuovamente, siamo in montagna, tra boschi, su una strada ben percorribile (Na 178).

Arriviamo al Rifugio Belagua (Refugio de Belagua, Carretera, NA-137, 31417 Puerto de Belagua, Spagna), le aquile sono sopra di noi, tutt'attorno i Pirenei, un nome così altisonante: P i r e n e i.. La vista è grandiosa.



Pranziamo con la nostra insalata di riso preparata il giorno prima e facciamo un po' di foto... ma che dico, un miliardo di foto sfruttando ancora una volta l'oblo del camper come se fossimo in cima ad una "torretta".

Proseguiamo e ora gli occhi si "riempiono" di colline con boschetti e campi coltivati fino ad arrivare ad un'ampia pianura.

Sull'orizzonte vediamo Carcassonne e le sue torri.



Arriviamo all'area di sosta che sono ormai le 20.00 passate, ceniamo mangiando qualcosa di veloce e poi raggiungiamo il centro storico dopo una passeggiata di circa 20 minuti che all'inizio si sviluppa lungo un percorso pedonale che fiancheggia un piccolo torrente e che ci vede costretti ad utilizzare la torcia del cellulare per farci luce.

Visitiamo Carcassonne in notturna.

Pensavamo di trovare qualche turista ma c'è poca gente e i bar/ristoranti sono chiusi, saranno tutti stanchi e già a letto. Ora ci andremo anche noi, ritorniamo all'area di sosta che sono ormai le 23.00 passate.



*Aire camping-car Carcassonne
(si trova a fianco del Camping de la Cité)
ma ben separata negli spazi e nei servizi
Entrata e uscita (a pagamento) 24/24 automatizzati
Carico e scarico acqua inclusi nel prezzo, no elettricità e no bagni.*

1° settembre 2022 – da Carcassonne a Château-Arnoux-Saint-Auban (Francia) – km 400



Eccoci pronti per una nuova giornata in terra francese. Ci prepariamo e dopo colazione ritorniamo a Carcassonne, alle 10:00 abbiamo prenotato la visita al castello – Chateau Comtal - e alle mura. Ritorniamo così ai tempi del Medioevo: il castello e tutt'attorno la cinta muraria, le torri, la Basilica di Saint Nazaire, tutto è perfettamente conservato e ben tenuto.

E immaginiamo sentire la signora Carcas che sonne (suona) le campane... da qui il nome al paese: Carcas-sonne, leggenda che fonda le sue radici nel IX secolo d.c..



Pranziamo in camper e poi si parte per raggiungere la casa dei nostri amici francesi, questa sera saremo loro ospiti.

Durante il viaggio incontreremo molto traffico, patiremo molto caldo ma tutto bene.

Trascuriamo una bella serata con aperitivo nel giardino dei nostri amici e cena con cucina francese.



*Sosta nel giardino di casa dei nostri amici
Château-Arnoux-Saint-Auban (Francia)
Sveglia del gallo inclusa*

2 settembre 2022 – Château-Arnoux-Saint-Auban (Francia) a casa – km 700

Sveglia praticamente all'alba. Oggi lungo viaggio di ritorno verso casa.

Pranziamo nel parcheggio del Fort de Tournoux et Caserne Pellegrin, a Nord di Barcelonnette, sulle Alpi dell'Alta Provenza. Questo forte ci incuriosisce alquanto ma la vacanza per noi è ormai finita.



Proseguiamo il nostro viaggio e arriveremo a casa in tarda serata.

*** **

*Casa dolce casa
che sempre ci accogli volentieri
che sempre volentieri ci lasci ripartire*

*Casa dolce casa
su quattro ruote ci fai stare
e in un castello ci pare di stare*

*** **

Considerazioni finali sul viaggio:

- Eravamo ben consapevoli e felici di lasciare in Italia il caldo torrido dell'estate 2022;
- In Spagna le giornate sono molto lunghe e c'è molta luce: il Sole sorge alle 08:00 circa e tramonta alle 21.30 circa (c'è luce fino a quell'ora) e tutto è spostato in avanti di almeno due ore: si pranza tra le 14:00 e le 15:00, si cena tra le 22.00 e le 23.00, colazione tra le 10.30-11.00. Ci siamo adeguati agli orari spagnoli senza problemi.
- Il camperista spagnolo arriva all'area di sosta intorno alle 20.00-21.00, noi abbiamo sempre cercato di arrivare entro le 19.00 (per loro è pomeriggio!) trovando quindi sempre posto;
- Non abbiamo trovato turisti Italiani (solo qualcuno nelle città di Santiago e di Burgos) ma molti turisti spagnoli (gli spagnoli del Sud che raggiungono la Spagna del Nord per cercare il fresco) e tantissimi turisti inglesi, soprattutto nella zona da Comillas a San Sebastian (ma tanti! e per me è stata la prima volta sentirmi così circondata da lingua inglese);
- Nei supermercati non ci sono i nostri biscotti italiani (neppure le classiche goccioline!!!!) c'è veramente poca scelta di dolci, oltre al pan di Spagna non vanno... che tristezza;
- La frutta in Spagna è buonissima: succosa, dal sapore pieno.
- Costo gasolio: da € 1.830 a € 1.920 si consideri che applicavano sul prezzo finale uno sconto che variava da € 9.90 a € 11.10 a seconda dei litri; è l'equivalente dei contributi sulle accise Italiane
- Ci è dispiaciuto non essere andati alla Praia de Catedrales e a Leon ma non si può fare tutto e fortunatamente le vacanze in camper ti permettono di schivare il brutto tempo riprogrammando le mete del tuo itinerario. Una certa flessibilità nelle tappe e piani di visita alternativi sarebbero sempre auspicabili, soprattutto nei viaggi di lunga distanza;
- Clima: al mattino fino alle 12.00 ci siamo ritrovati nebbia, nuvoloso e umidità, con una felpa si sta bene. I pantaloni lunghi non servono, dopo le 12.00 il Sole fa la sua comparsa fino al tramonto ed è caldo al punto giusto. La notte è umida e, a seconda di dove si è, fresca o fredda (da trapunta).
- Le autostrade spagnole sono belle e gratuite (bisognerebbe fare una gran pernacchia ai francesi e alle loro carissime autostrade);
- L'uso delle mascherine era obbligatorio sugli autobus e nei musei. Fortunatamente, oggi sono qui a scrivere una cosa che ci pare inverosimile. Ricordate che periodo pazzesco abbiamo vissuto?
- Il nostro equipaggio è formato da adulti, questo ci ha permesso di essere veloci negli spostamenti, nella gestione di ogni preparativo e nell'adattarci senza problemi agli orari spagnoli di pranzo/cena.

Spero questo mio diario vi sia piaciuto e vi possa essere utile tanto quanto io raccolgo un sacco di informazioni e spunti utili dai vostri.

Grazie a tutti

Brunella67 & C.